

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

6

SEMIRAMIDE

MELO-DRAMMA TRAGICO

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO

LA FENICE

NEL CARNOVALE 1823.

POESIA

nuova

del

Sig. GAETANO ROSSI.

MUSICA

nuova

del

Sig. GIOACCHINO ROSSINI.

VENEZIA

DALLA TIPOGRAFIA CASALI EDIT.

PERSONAGGI.

ARTISTI.

SEMIRAMIDE Regina di
Babilonia

Signora Colbrani - Rossini.

ARSACE Comandante l' Ar-
mate

Signora Mariani.

ASSUR Principe del sangue
di Belo

Signor Galli.

IDRENO Re dell' Indo

Signor Sinclair.

AZEMA Principessa del
sangue di Belo

Signora Spagna.

OROE Capo de Magi

Signor Mariani.

MITRANE Capitano delle
Guardie Reali

Signor N. N.

L' OMBRA DI NINO

CORISTI.

CORISTE.

Satrapa
Magi
Babilonesi
Indiani
Egiziani
Sciti.

Principesse
Citarede
Dame straniere.

BANDA MILITARE.

STATISTI.

Guardie Reali, Ministri del Tempio, seguito d' Indiani,
di Sciti, d' Egiziani, Popolo Babilonese, Donzelle,
Fanciulli, Fanciulle.

L' Azione è in Babilonia.

Supplemento alla Signora *Colbran - Rossini*
Signora Angela Riva .

Supplemento al Sig. *Sinclair*
Sig. *Rambaldi .*

Le decorazioni sceniche, tanto dell' Opeta,
quanto del Ballo
sono tutte nuove, inventate, e dipinte
dal Sig. *Giuseppe Borsato*

Professore nella Regia Accademia delle Belle Arti.

Primo Violino, Direttore d' Orchestra
Sig. *Antonio Cammera .*

Primo Violino per i Balli
Sig. *Gerolamo Capitanio .*

Direttore del Coro
Sig. *Luigi Carcano .*

Copisteria
presso il Sig. *Giacomo Zamboni .*

Macchinista, ed Illuminatore
Sig. *Antonio Zeechini .*

Vestiaristi
Signori *Guariglia, e Mondini .*

Attrezzisti
Signori *Gallina, e Agostini .*

Perucchiere
Sig. *Gio: Battista Ventura .*

ARTISTI BALLERINI.

Inventore, e Compositore de Balli
SIG. FRANCESCO CLERICO .

Primi Ballerini serj

Elisa Vaquemoulin - Gio: Battista Houllin - Carolina Cosennini

Primi Ballerini per le Parti

Carlo	Angelo Lazzareschi	Mangini
Elisabetta		Stefanini
Giuseppe		Nichli

Primi Ballerini di mezzo Carattere

Luigi Brachini, Giuseppe Ponzoni, Vincenzo Paris, Federico Ghedini

Marianna Romanelli	Adelaide Ghedini	Giovanna
Elide Bellini	Orsolina Romanelli	Pastora
Margherita Bellani	Ravaglia	Anna Paris
Marietta	Annunziata	Bellini
Nichli		Paolina

*Ballerini di Concerto.**Uomini.*

Francesco Franceschini
 Ercole Mora
 Antonio Felici
 Pietro Ferretti
 Vincenzo Demora
 Ferdinando Masini
 Alessandro Calegari
 Alessandro Pinotti
 Rossi Bernardo
 Davide Giuseppe
 Palavisini Giuseppe
 Antonio Banchieri
 Ferdinando Cavallari
 Gaetano Martelago
 Luigi Magnani
 Antonio Biasini
 Pompeo Pezzoli.

Donne.

Verdiana Baldanzi
 Antonia Rò
 Giuseppa Monti
 Marianna Benedetti
 Teresa Bona
 Erancesca Rossi
 Rosa Taverna
 Felisi Catterina
 Salvadei Catterina
 Biasi Santina
 Casalotti Antonia
 Bonetti Margherita
 Fiori Giuseppa
 Angela Scrosoppi
 Nichetti Angela
 Angela Bevenuti
 Rossi Carlotta.

Con N. 120. Figuranti.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Magnifico Tempio eretto a Belo, festivamente
 adornato.

*OROE nel santuario, a piedi del simulacro di Belo:
 Magi, che prostrati, e chini adorano: Ministri dispo-
 sti fuori del santuario, e prostrati: Oroe in atto
 di celeste visione.*

OROE

*dopo di essersi rianimato, e colle braccia tese
 verso il simulacro.*

Si... Gran Nume... t' intesi.

I venerandi tuoi decreti adoro:

E l'istante tremendo

Della giustizia, di vendetta attendo.

s'alza, seco i Magi, e i Ministri.

Or dell' Assiria a popoli accorrenti,

Alle straniere genti, a Prenci, a Regi

Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,

Ministri, voi l'aurate porte aprite:

i Ministri apriranno le due gran porte laterali.

E a me d'intorno voi, Magi, v' unite.

si ritira in mezzo ai Magi al santuario.

SCENA II.

Aperte le porte, la Scena va riempiendosi di Babilonesi d'ambi i sessi, di stranieri, di donzelle, tutti recano offerte, e si dispongono poi: si canta il seguente

CORO

Belo si celebri, Belo si onori:

Suoni festevoli, mistici cori

All'aure echeggino in sì bel dì:

E' sacro a Belo un sì gran dì.

Dal Gange aurato, dal Nilo altero,

Da Tigri indomito, dall'orbe intero

Venite, o popoli, in sì bel dì...

E' sacro a Belo questo gran dì.

In tanta gloria vorrà dal cielo

Fra noi propizio discender Belo,

Lieta l'Assiria render così.

entrano gl' Indiani, recando incensi, e offerte varie: Dopo essi IDRENO: s'appressano al Santuario.

IDRENO

Là dal Gange a te primiero

Reco omaggi, o Dio possente:

Or sorridi tu clemente

A' bei voti del mio cor:

E mercede trovi omai

Un costante, e vivo amor.

CORO

In tal dì l'Assiria omai

Vegga al trono un successor.

Grandi, e Satrapi che precedono, e accompagnano ASSUR, seguito da schiavi, che receranno le offerte.

ASSUR

Sì sperate; sì esultate:

Cangierà d'Assiria il fato:

Questo giorno desiato

D'alti eventi il dì sarà:

Al suo trono il successore

La regina sceglierà:

La mia fede, il mio valore

Obliare non vorrà.

IDRENO

E tu aspiri?...

OROÈ (*grave*)

E tu pretendi?...

ASSUR

Di regnar, di Nino al trono:

OROÈ

Tu!.. (che orror!)

ASSUR

Sai pur ch'io sono...

OROÈ (*marcato*)

Sò chi è Assur ... Sì, tutto io sò.

A 3.

(A quei detti, a quell'aspetto

Fremer sento il cor nel petto,

Celo a stento il mio furor:
terror:)

CORO

Ma di plausi clamor giulivo echeggia:

Di lieti suon fragor già la festeggia:

Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...

Ah! vien, de' nostri cor, bella Regina.

SCENA III.

Guardie reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono SEMIRAMIDE, la quale comparisce con AZEMA, e MITRANE, accompagnata da Principesse, e Damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo: Schiavi.

CORO

Ah! ti vediamo ancor! Resa ci sei!

A voi di tal favor sien grazie, o Dei!
 Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...
 Conosci il nostro amor, la nostra fe.
 In lei, clementi Dei, serbate ognor
 D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

OROÈ, ASSUR, IDRENO, AZEMA, CORO

Di tanti regi, e popoli
 Che miri a te d'intorno,
 Fra voti atteso, e palpiti,
 Ecco, o Regina, il dì.

SEMIRAMIDE

(Fra tanti regi, e popoli,
 De' Numi nel soggiorno,
 E perchè tremi, e palpiti,
 Misero cor, così?)

ASSUR

Regina, all'ara: e giura
 Ch'oggi all'Assiria omai
 Fra noi tu sceglierai
 Di Nino il successor.

SEMIRAMIDE (*s'avvanza all'ara*)

Ebben... *si ferma, e osserva d'intorno.*

ASSUR, IDRENO, E CORO

A che t'arresti?

SEMIRAMIDE (*come sopra*)
 (Egli non v'è!)

ASSUR, IDRENO, E CORO

Che attendi?...

SEMIRAMIDE (*esitando*)

Di Nino... (*lampo vivissimo*) Oh ciel!... *atterrita.*

OROÈ

Sospendi.

*tuono: si spegne il fuoco sacro dell'ara, sorpresa
 confusione, terror generale.*

Mira.

TUTTI

Che fia!.. Che orror!

TUTTI

Ah! già il sacro foco è spento.
 Tuona irato, il ciel, s'oscura:
 Trema il tempio... Infausto evento!
 Qual minaccia a noi sciagura!
 L'alma agghiaccia di spavento.
 Ah! di noi che mai sarà!

SEMIRAMIDE

Oh tu de Magi venerabil capo,
 Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi
 Interprete fedel, parla: placato
 Ancor non è con... Babilonia?

OROÈ (*marcato fissando Sem.*)

Ancora

Vi sono colpe... atroci colpe, ascose,
 Ed impunito.

fissando Assur.

IDRENO

Qual tremendo arcano!

SEMIRAMIDE

(Ciel!)

ASSUR

(Quale sguardo!)

SEMIRAMIDE (*incerta*)

Ma dunque?..

OROE (*sempre marcato*) Lontano

Forse non è l'istante

Di vendetta, di pace.

SEMIRAMIDE

(Oh! ritornasse Arsace!)

ASSUR

E al trono il successor?

OROE

Sarà nomato:

ASSUR

E quando?

OROE

In questo giorno, appena arrivi

Da Menfi il sacro oracolo:

SEMIRAMIDE

(Io ne tremo.)

ADRENO

Regina, tu conosci

I dolci affetti miei.

ASSUR

Nelle mie vene

Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,

Regina, rammentar...

SEMIRAMIDE

Tutto rammento,

Sì... tutto, Assur. V' attendo,

Prenci, alla Reggia -- Il sospirato messo

Coll' oracolo sacro, Oroe, m' invia --

E intanto a voti miei

Propizj implora in sì gran dì gli Dei.

parte: seco tutti.

SCENA IV.

OROE

Gli Dei son giusti -- Io tremo

Pel suo destino: e la compiango, e gemo.

entra nel santuario.

SCENA V.

ARSACE, *due schiavi seco, recando una cassetta**chiusa.*

ARSACE

Eccomi alfine in Babilonia -- E' questo

Di Belo il tempio. -- Qual silenzio augusto

Più venerando ancor rende il soggiorno

Della divinità! -- Quale nel seno

A me, guerrier, nudrito

Fra l' orror delle pugne, ora si desta,

Del Nume formidabile all' aspetto,

Insolito terror, sacro rispetto! --

E da me questo Nume

Che può voler? Morendo il genitore

Qui m' inviò: Segreto

Cenno di Semiramide mi chiama

Rapido alla sua reggia... ed anelante

Ad Azema, al suo ben l' ardente core

Qui volava sull' ali dell' amore.

Ah! quel giorno ognor rammento

Di mia gloria, e di contento,

Che fra barbari potei

Vita, e onore a lei serbar.

L'involava in queste braccia
 Al suo vile rapitore;
 Io sentia contro il mio core
 Il suo core palpar.
 Schiuse il ciglio, mi guardò...
 Mi sorrise... sospirò...

Oh! come da quel dì
 Tutto per me cangiò!
 Quel guardo mi rapì,
 Quest'anima avvampò...
 Il Ciel per me s'aprì,
 Amore m'animò...
 D'Azema, e di quel dì
 Scordarmi io mai saprò.

Ministri, al gran Pontefice annunziate
 Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

OROE *arrivando, ed* ARSACE.

OROE

Io t'attendeva, Arsace.

ARSACE (*per prostrarsi*)

A piedi tuoi...

OROE

Sorgi, vieni al mio sen: *abbracciandolo.*

ARSACE

Del padre mio

L'estremo cenno a te mi guida:

OROE

Un Dio,

Cui sei caro, che regge il tuo destino,

A me ti trasse:

ARSACE

Questi preziosi

presentandogli la Cassetta.

Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi...

OROE

Oh! si: porgili: -- Alfine

Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi

Del più grande dei Regi -- ecco il tremendo

Foglio di morte. -- Il regio serto è questo...

Adoralo -- ecco il brando *marcato.*

Che lo dee vendicar: Brando temuto

Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto...

Inutil arme contro il tradimento,

Contro il veleno --

ARSACE

Giusto ciel! -- che sento! --

E come? -- e forse?

OROE

Arcano è ancor.

ARSACE

Ma Nino? --

OROE

Morì tradito --

ARSACE

E chi? --

OROE (*osservando*)

Nel tempio, a noi

S'appressa alcuno -- E' Assur -- Oh mostro! -- Un Dio

marcato.

Quì invan non ti guidò -- Quì torna: addio.

rientra: due ministri portano seco la Cassetta

SCENA VII.

ARSACE: *indi ASSUR, seguito con esso, che rimane nel fondo.*

ARSACE

Quali accenti! -- e che mai
Deggio pensar? -- e questo
Assur ch'io già detesto?...

ASSUR

E' dunque vero? -- Audace!
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!

ARSACE

(Quale orgoglio!)

ASSUR

Rispondi: -- A che lasciasti
Il campo a te fidato? -- e chi ti guida
Dal Caucaso all'Eufrate?

ARSACE

Della mia...

E tua Regina un cenno -- ed il mio core.

ASSUR

Il tuo core? -- Oseresti
Chiedere a Semiramide?...

ARSACE

Mercede

In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.

ASSUR

Superbo! -- Intendo -- Ardisci
Azema amar.

ARSACE

L'adoro.

ASSUR

Ma non sai tu che Azema

E' figlia de' tuoi Re! che a Ninia sposa
Destinata nascendo...

ARSACE

So che Ninia morì, so che di Nino
Eguale, miserando fu il destino:
So che Azema salvai da fato estremo:
Non conosco, non temo
Rivale che contrasta

Gli affetti miei... So che l'adoro, e basta.

Bella immagine degli Dei

Solo Azema adoro in lei:

E più caro a me d'un soglio

E' l'impero del suo cor.

ASSUR

Dell'Assiria a' Semidei

Aspirar sol lice a lei:

D'uno Scita il folle orgoglio

Mal contende a me quel cor.

ARSACE

Questo Scita in cor non cede

Ad Assiro Semidio:

ASSUR

Quell'ardir, quel fasto eccede:

Chi son io rammenta omai:

Amo Azema...

ARSACE

Tu? -- non sai,

Non conosci cosa è amor.

ARSACE A 2. ASSUR
 D'un tenero amore, Se m'arde furore
 Costante, verace, Contr'anima audace
 Quel fiero tuo core Di freno il mio core
 Capace non è: Capace non è.
 I dolci suoi moti Gli arditi tuoi voti
 Ignoti a te sono: Già noti mi sono:
 Non ami che il trono, Ma invano a quel trono
 Ch'è tutto per te... Tu aspiri con me.
 Il core d'Azema Rinunzia ad Azema,
 E' tutto per me. O trema per te,

ARSACE

Io tremar? -- di te? -- m'avvio
 Alla Reggia, all'idol mio:

ASSUR

Là il poter d'Assur vedrai,
 In tal di forse tuo Re.

ARSACE

Regnar forse un dì potrai...
 Ma giammai sarai mio Re.

ASSUR

Là mia sposa Azema...

ARSACE

Azema!...

Mi giurò, ... mi serba fe.

A 2.

Va, superbo: In quella reggia
 Al trionfo io già m'appresto:
 Sì, per me fia questo giorno
 Di contenti, e di splendor.
 Ma tremendo, ma funesto
 A te giorno di rossor.

SCENA VIII.

Atrio nella Reggia.

AZEMA, *indi* IDRENO.

AZEMA

Oh me felice! -- Arsace,
 L'amato bene in Babilonia! -- A miei
 Fervidi voti l'inviar gli Dei:
 Potrò alfin...

IDRENO

Principessa,

La grand'ora s'appressa in cui deciso
 Sarà il destino dell'Assiria... e il mio.
 Parla una volta, di, sperar poss'io? ...
 Il tuo cor, la tua destra? ...

AZEMA

Di mia destra

Dispone Semiramide:

IDRENO

E il tuo cuore?...

Tu taci? -- Dunque un più felice amore! ...
 Assur! ei solo mio rival: -- ma noto
 Assur non t'è? -- potresti
 Tu amarlo?

AZEMA

Assur è a me ben noto: e mai
 Da me un solo pensier, da me un sospiro
 Ottenne ancor... ne otterrà mai:

IDRENO

Respiro.

Ah dov'è, dov'è il cimento?

Già di me maggior mi sento:
 Tu mi rendi la speranza,
 Nuovo in me ridesti ardir.

D'un rival la rea baldanza
Io già avvampo di punir.

E, se ancor libero

E' il tuo bel core;

Di quel che accendemi

Tenero amore

In seno almeno

Senti pietà:

Più fida un'anima

Non troverai:

Tu sola l'idolo,

Cara, sarai,

Che ognora Idreno

Adorerà:

parte.

AZEMA

Se non avesse, e meritasse Arsace

Tutti gli effetti miei,

Sento che Idreno solo amar potrei.

parte.

SCENA IX.

Giardini pensili.

SEMIRAMIDE *seduta in un fiorito berceau: Giovani Citariste, e Donzelle in varj gruppi cercano distrarla, le scherzano intorno, e misto al suono il seguente*

CORO

Serena i vaghi rai,

La pena sgombra omai:

Arsace ritornò,

Qui a te verrà...

Schiudi a letizia il cor.

Già tutto al suo ritorno

D'intorno s'animò:

Più dolci spiran l'aure

D'amor la voluttà...

Quest'ombre chete spargono

La calma dell'amor...

Arsace ritornò,

Qui a te verrà...

Qui tutto spirerà

La calma dell'amor,

D'amor la voluttà:

SEMIRAMIDE

Bel raggio lusinghier

Di speme, e di piacer

Alfin per me brillò:

Arsace ritornò,

Si, a me verrà.

Quest'alma che sinor

Gemè, tremò, languì...

Oh! come respirò! --

Ogni mio duol sparì.

Dal cor, dal mio pensier

Si dileguò il terror...

Bel raggio lusinghier

Di speme, di piacer

Alfin per me brillò. --

Arsace ritornò...

Qui a me verrà --

(La calma a questo cor .

(Arsace renderà :

(Arsace ritornò

Qui a te verrà.

sol Coro

(Qui tutto spirerà .

(La calma dell'amor

(La pura voluttà .

SEMIRAMIDE

Dolce pensiero
Di quell'istante,
A te sorride
L'amante -- cor.
Come più caro,
Dopo il tormento,
E' il bel momento
Di pace, e amor!

CORO (*ripete*)

SEMIRAMIDE

Ne viene ancor! -- Ma chi vegg'io? -- Mitrane!
E che rechi?

SCENA X.

MITRANE, con papiro, e SEMIRAMIDE.

MITRANE

Da Menfi il sacro messo
Testè fece ritorno -- Oroe t'invia
Il sospirato oracolo:

SEMIRAMIDE (*incerta*)

Qual fia! --

La mano, il cor mi tremano -- e se mai!...
E se quell'ombra!... e se novelli orrori!...
E il ciel! -- da tanta angustia escasi omai. --

-- *spiega il papiro, e legge.*

„ Cesseran le tue pene,

„ Ritroverai la pace

„ Al ritorno d' Arsace, a nuovo Imene.

Grazie; v' adoro, o Dei, clementi Dei!

E voi dunque approvate i vóti miei! --

Placati alfin vi siete! --

Felice mi volete!

MITRANE

Regina, al tuo contento...

SEMIRAMIDE

Va, Mitrane,

Arsace a me s'affretti: -- Regal pompa,
Solenne nuzial rito s'appresti.

Oroe co' magi, Assur co' grandi, Idreno,
Tutta l' Assiria al trono mio si renda.

Ivi i miei cenni, e il suo destino apprenda.

MITRANE

Ecco a te appunto Arsace.

poi parte.

SCENA XI.

SEMIRAMIDE, E ARSACE

ARSACE

Al tuo comando,

Regina, io m'affrettai:

Quanto sì dolce istante io sospirai!

La più bella speranza

Lusingava il mio cor... Ma! --

SEMIRAMIDE (*sempre con marcata dolcezza*)

A che t'arresti? --

ARSACE

Odo che generosa alfin cedesti

Ai voti dell' Assiria: Che in tal giorno

Da te nomato un successore...

SEMIRAMIDE

Ebbene! --

ARSACE

Assur, quel fiero Assur già Re si tiene. *con pena.*

La man d' Azema gli assicura il soglio...

Per te morrei, ma a lui servir non voglio:

con forza.

SEMIRAMIDE

Azema ei non avrà.

ARSACE (*con gioja*) Nò? --

SEMIRAMIDE

Già palesi.

Mi son le di lui mire...

ARSACE

Ah! Dunque lo conosci?

SEMIRAMIDE

E il vuo punire.

ARSACE (*timido*)

Oh! Se così d' Arsace

Tu conoscessi il core!

SEMIRAMIDE (*marcata, e tenera*)

Io ne conosco già la fe, il candore...

ARSACE

Ma non son che un guerriero! --

SEMIRAMIDE

E un guerrier qual tu sei di quest' impero
E' il più nobil sostegno... e tu... già sei...

(Freno, per poco ancora, affetti miei.)

Serbami ognor sì fido

Il cor, gli affetti tuoi, *marcata*

E tutto sperar puoi,

E tutto avrai da me:

ARSACE

A te sacrai, Regina, *con entusiasmo*

La fede, il cuore, il brando:

Vinsi per te pugnando;

Saprò morir per te.

SEMIRAMIDE (*con tenerezza*)

No: tu per me vivrai...

ARSACE (*con foco*)

Ah! se mi leggi in core...

SEMIRAMIDE

Tu duuque!..

ARSACE

Ah! sappi omai...

M' arde il più vivo amore...

SEMIRAMIDE (*con espressione*)

Spera, sì bell' ardore

Oggi otterrà mercè.

A 2.

Alle più care immagini

Di pace, e di contento

Gia s' abbandona l' anima

In così bel momento:

E fra i più dolci palpiti

Ritorna a respirar.

partono

SCENA XII.

Atrio.

ASSUR *con* MAGI, *ed* OROE.

ASSUR

Oroe dal tempio nella reggia?

OROE

Ai cenni

Del ciel, di Semiramide.

ASSUR

Trascorsi

Da che la reggia abbandonasti, omai

Tre lustri son.

OROE

Da quella orrenda notte,

In cui barbara... sorte,

In cui spietata man... mano di morte

Rapì all' Assiria il suo buon Re, ci tolse
 Col figlio Ninia ogni speranza, e avvolse
 Nel lutto il regno, e nel dolor, -- rammenti

fissandolo marcato.

In quella notte, Assur?..

ASSUR (*frenando il turbamento*)

Sì -- ma in tal giorno

Alla gioja, alla pace, al suo primiero
 Splendor l' Assiria tornerà.

OROE

Lo spero.

ASSUR

Arsace al tempio tu vedesti?

OROE

Ai Numi

Offerse voti:

ASSURO (*ironico*)

E fur graditi?

OROE

Arsace

Ai Numi è caro,

ASSURO

Ei goda

Pur de' Numi il favor; Ma Arsace, e seco
 Ogni superbo a rispettarmi apprenda.

fiero.

Tremi colui che il soglio

Contendermi presume,

Nol salverà da mia vendetta un Nume.

parte.

OROE

Per te, perfido, trema: stanco omai

Sta un Nume per punirti, e tu nol sai.

parte.

SCENA XIII.

Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia:

Trono a destra: Alla sinistra vestibulo del superbo
 Mausoleo del Re di Nino;

Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i Satrapi col loro seguito: OROE co' magi, e Ministri, che portano un' ara; Succedono IDRENO, ASSUR, ARSACE col proprio corteggio: al fine SEMIRAMIDE con AZEMA, e MITRANE, e Dame, e Schiavi. Il popolo si distribuisce nel fondo, e fra le colonne: La marcia è alternata dal seguente

CORO

Ergi omai la fronte altera,
 Regio Eufrate: esulta, e spera:
 Di tua speme sorse il dì;
 Oggi avrà l' Assiria un Re;
 Di tue glorie lo splendore
 Sosterrà col suo valore
 Torneran di Belo i dì,
 Tu sarai de fiumi il Re.

CORO DI MAGI

E dal ciel placati, o Numi,
 Deh! su noi volgete i lumi;
 Il destin di questo regno
 Proteggete in sì gran dì,
 Da voi scelto, di noi degno
 Sia felice il nostro Re.

Durante il coro SEMIRAMIDE salirà in trono: al di lei fianco, sui gradini, AZEMA, e ASSUR, ARSACE, IDRENO alati: OROE nel mezzo. I Satrapi circondano il trono.

SEMIRAMIDE

I vostri voti omai,
 Prenci, popoli, magi,
 Eccomi a secondar: E già rispose
 Al voto mio segreto
 Fausto il Libico Giove: Io scelsi: Or voi
 Dovete pria giurar, qualunque sia,
 D'adorar, rispettar la scelta mia:

Giuri ognuno a sommi Dei
 D'obbedire a cenni miei:
 A quel Re che dono a voi
 Giuri omaggio e fedeltà.

ASSUR, ARSACE, AZEMA, IDRENO, OROE e CORO.

Giuro ai Numi, a te, Regina,
 D'obbedire a' cenni tuoi:
 A quel Re che doni a noi
 Giuro omaggio e fedeltà.

SEMIRAMIDE

L'alto Eroe, che dell' Assiria
 Alla gloria, ed al riposo
 Scelsi Re, ... fia pur mio sposo:

ASSUR - IDRENO - OROE - ARSACE - ARZEMA

Sposo!... (oh cielo!...)

SEMIRAMIDE

E quest' Eroe

A voi caro, al cielo, a me...

Questo sposo, questo Re...

Adoratelo... in Arsace.

sorpresa, gioja, fremito relativo.

ARSACE

Io?...

ASSUR e IDRENO

Che intendo!

CORO (*esultante*)

Viva Arsace!

OROE

(Quale orror!...)

ASSUR

(Oh furor!)

AZEMA e ARSACE

(Oh colpo orrendo!)

CORO

Viva Arsace, il nostro Re!

ASSUR (*a Sem.*)

E così tradir tu puoi

La mia speme, i dritti miei? --

(*a Satrapi*) Su noi dunque, eterni Dei!

Uno Scita regnerà!

E l' Assiria il soffrirà?

(*a Sem.*) Pensa almeno...

SEMIRAMIDE

Taci, e trema.

IDRENO (*a Sem.*)

Se in tal dì tu sei felice,

Se mercè sperar mi lice,

Deh, tu Azema a me concedi,

E consola un fido amor.

SEMIRAMIDE

Sì: l'avrai:

ARSACE (*non contenendosi*)

Tu! Azema!... (ed io!...)

Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)

Non è il trono la mercede

Che ti chiede questo cor...

SEMIRAMIDE

Tutto merti - Andlam: -- Ci unisci,
 Oroe, tu ... (al cenno s'avanzano i
 ministri coll' ara.)

OROÈ (marcato)

Regina!..

SEMIRAMIDE

Assirj; (segnando Arsace)

Nino, e il figlio in lui vi rendo...

(in questo un tuono sotterraneo, e fulmine.

Ah!.. che avviene!.. Dei! -- Che intendo!.. (a parte.

Qual segnal rinnova il cielo!..

E' di sdegno!.. è di favor!..

INSIEME

Qual mesto gemito

Da quella tomba...

Qual gridò funebre.

Cupo rimbomba,

Mi piomba al cor!

Il sangue gelasi

Di vena in vena:

Atroce palpito

M' opprime l' anima...

Respiro appena

Nel mio terror.

SEMIRAMIDE

Ma che minacciano...

colpo fortissimo, e cupo dalla tomba.

Gli Dei che vogliono?..

Tutti.

La tomba scuotesi!..

*attenzione, terrore universale, tutti rivolti
 alla tomba: s' apre la tomba.*

Ah! della morte

Destra invisibile

Schiude le porte...

SEMIRAMIDE

E chi?... oh destino!..) *con raccapriccio.*
 Egli!.. lo sposo!)
 si presenta sulla porta l' ombra di Nino.

Tutti

L' ombra di Nino!.. *si prostrano.*

SEMIRAMIDE

Ove m' ascondo!..

ASSUR

Guardar non l' oso.

TUTTI

Oh! quale orror!..

Il sangue gelasi... *come sopra.*
 l' ombra s' avvanza sul vestibulo.

SEMIRAMIDE

D' un Semidio che adoro, *agitato.*

Ombra, da noi che vuoi?

ASSUR

Che ti guidò dall' erebo,
con fremito mal frenato.

Terribil ombra, a noi!

IDRENO

Dal labbro formidabile

Palesa i cenni tuoi:

SEMIRAMIDE

Parla... a punir venisti...

con terrore, anzioso.

Venisti a perdonar!..

Pronunzia omai... se Arsace...

L'OMBRA DI NINO

Arsace, regnerai. --

Ma vi son colpe da espiarsi in pria.

Ardito scendi nella tomba mia:

Vittima offrir al cener mio dovrai:

Ascolta del pontefice il consiglio:

Pensa al tuo genitor; servi a mio figlio.

ARSACE (*deciso*)

T'obbedirò. -- Securo

Là scenderò: tel giuro. --

Ma qual sarà la vittima

Che a te svenar dovrò?

Tu taci?... Freme?

Tutti.

Ei tace! Freme?

ASSUR, e SEMIRAMIDE

(Oh cielo!)

ASSUR

E già ci lasci?..

Tutti.

Ei s'allontana!

ASSUR, e SEMIRAMIDE

(Io tremo!)

SEMIRAMIDE

Ombra del mio consorte...

Il pianto mio tu vedi...

Deh!.. Lascia che a tuoi piedi...

Là... in quella tomba...

L'OMBRA DI NINO

Arrestati --

Rispetta le mie ceneri:

Allor che i Dei lo vogliano...

Allor ti chiamerò...

rientra: la porta si chiude.

Tutti.

Che orror!.. *quadro analogo.*

SEMIRAMIDE (*s'abbandona ad Azema*)

Io moro.

Tutti.

Ah! Sconvolta nell'ordine eterno

E' natura in sì orribile giorno. --

Nume irato dischiude l'averno..

Sorgon l'ombre dal nero soggiorno...

Minacciosa erra morte d'intorno

L'alme ingombra d'angoscie, d'orror.

Atro evento! prodigio tremendo!

Tutto annunzia de' Numi il furor.

Fine dell' Atto primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Atrio.

MITRANE, GUARDIE REALI, ARBATE.

MITRANE

Alla reggia d'intorno
Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi:
D'Assur veglia sull'orme: render vane
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

SEMIRAMIDE, e MITRANE, DAMIGELLE INDIETRO.

SEMIRAMIDE

Ebben, Mitrane!

L'indegno Assur...

MITRANE

Fremendo

Il tuo comando intese: -- e nol vedrai

La reggia abbandonar:

SEMIRAMIDE

Tremi -- Io saprei...

MITRANE

Eccolo:

si ritira colle Damigielle.

SEMIRAMIDE

Io fremo:

SCENA III.

SEMIRAMIDE, e ASSUR.

SEMIRAMIDE (*severa*)

Assur, i cenni miei
Fur sacri, irrevocabili:

ASSUR (*marcato*)

E sinora,

Regina, io li adorai:

Di me il più fido non avesti... il sai. --

Ed altra alle mie cure, alla mia fede

Sperai da Semiramide mercede...

E me ne lusingavi in que' momenti...

SEMIRAMIDE (*con fremito*)

Oh tu! Che mai ricordi! -- e non paventi!

Tu la vedesti pur... l'udisti l'ombra

Irritata di Nino... a noi d'intorno

Forse adesso invisibile... e tu ardisci!..

Tu, che al tuo Re nel seno

a mezza voce, e con fiero rimprovero.

Morte versasti?

ASSUR (*amaramente*)E chi apprestò il veleno? *marcato assai.*

Di morte il nappo a me chi porse!..

SEMIRAMIDE

Oh! taci!

Perfido! -- L'arti tue vili, e fallaci

Me seduceano incauta. Me di Nino

Dal talamo, dal soglio

Già scacciata pingevi...

ASSUR

E a chi allor promettevi *con marcato rimprovero.*
Quel talamo, quel soglio?

SEMIRAMIDE

A me restava allora

Un figlio...: dolce mia speranza, ancora: --

Egli perì -- *fissando Assur.*

ASSUR

S'egli vivesse il soglio

Non premeresti or forse più:

SEMIRAMIDE

Felice

Al figlio mio del mondo

L'impero io cederei:

Ma quel figlio perdei! Misera! -- e forse

La stessa man che uccise il genitore...

fissandolo come sopra.

ASSUR

Ma tu regni: (*deciso.*)

SEMIRAMIDE

E tu vivi? -- Oh! quale orrore! --

Se la vita ancor t'è cara, *fiera, e dignitosa.*

Va, t'invola a sguardi miei:

Io l'aspetto non saprei

Più soffrir d'un traditor.

ASSUR

Pensa almen, Regina, in pria

con fierezza marcata

Chi me spinse al tradimento:

Che d'Assur potria un'accento

Involarti e soglio, e onor.

SEMIRAMIDE

Dei tremarne: pria cadresti:

ASSUR

Solo, forse, non cadrei:

SEMIRAMIDE

Meco è Arsace: degli Dei

Ei mi salva col favor.

ASSUR

Il favor, tu, degli Dei? -- *affatto marcato.*

Scendi... e trema... nel tuo cor:

ASSUR

SEMIRAMIDE

Quella ricordati

Notte terribile!

Notte di morte:

Notte di morte!

L'ombra terribile

Tre lustri corsero,

Del tuo consorte,

E del consorte

Che minaccioso,

L'ombra sdegnosa,

Infra le tenebre,

Infra le tenebre,

Il tuo riposo

L'indegna sposa

Funesta ognor. --

Minaccia ognor! --

I tuoi spaventi,

I miei spaventi...

I tuoi tormenti,

I miei tormenti,

Le angoscie, i palpiti,

Le angoscie, i palpiti,

Leggier supplizio

A tuo supplizio

Sono al colpevole

Gli Dei rivolgano,

Tuo ingrato cor.

Perfido cor:

SEMIRAMIDE (*riavendosi*)

Ma, implacabile di Nino

Non è l'ombra, nè il destino:

E' da lor protetto Arsace:

Ei per me si pacherà.

ASSUR

Quella vittima rammenta

Che di Nino l'ombra aspetta:

Alla giusta sua vendetta

Da me forse pria l'avrà:

SEMIRAMIDE

In Arsace adora intanto

Il tuo Re...

ASSUR (*fierissimo*)

Ma Arsace!...

*musica festevole nella reggia.*SEMIRAMIDE (*lieta*)

Senti!

Questa gioja!... que' concetti!...

Il trionfo si festeggia

Del mio sposo, del tuo Re:

ASSUR

Ma funesto in ciel lampeggia

Forse un'astro ancor per te.

SEMIRAMIDE

A 2.

ASSUR

La forza primiera

La sorte più fiera

Ripiglia il mio core:

Già sfida il mio core:

Regina, e guerriera

Regina, e guerriera

Punirti saprò.

Temerti non sò:

L'istante s'affretta

Si compia, s'affretti

Felice, bramato:

L'acerbo mio fato:

Tu, trema, spietato,

Ma pria vendicato

Cader ti vedrò.

Almeno cadrò.

partono.

SCENA IV.

Interno del Santuario.

MAGI *in adorazione.*OROE *precede ARSACE, accompagnato da MAGI, che avanzano religiosamente.*

CORO

In questo augusto
Soggiorno arcano,
Inaccessibile
All' uom profano,
Sacro all' oracolo
D' un' invisibile,
D' una terribile
Divinità. --

OROE

Inoltra intrepido,
Arsace, il piè:
L' alma t' accendano
Ardire, e fè:
E la grand' ora
Giunta per te:
Sommeso adora
La volontà
D' un' invisibile,
D' una terribile,
Ma a te propizia,
Divinità:

) poi Coro)

ARSACE

Ebben, compiasi omai, qualunque sia,
La volontà del Ciel, la sorte mia:
Intrepido de' Numi i cenni attendo:

OROE

L' alma prepara a orrendo
Colpo inatteso:

ARSACE

E che?

OROE

Magi, recate

*Tre magi recano uno il serto, l' altro la
spada, l' altro il foglio.*

Quel serto, quell' acciario... *con fremito.*
E quel foglio -- Ti prostra. -- Il serto augusto
Io ti cingo di Nino.

ARSACE

Come! -- Che fai? -- Ninia vive: -- vicino
A comparire -- ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?

OROE

Si squarcia omai
Il tenebroso vel -- Ninia tu sei. *I magi si prostrano.*

ARSACE (*colpito*)

Io? -- Che dicesti? Oh Dei! --

OROE

Fradate ti salvò. -- L' estinto Arsace
Te ognuno credè.

ARSACE

Nino dunque?..

OROE

E' tuo padre.

ARSACE (*con pena*)

Semiramide!..

OROE

Fremi. -- Ella è tua madre.

L'empia! --

ARSACE (*con impeto*)

E' mia madre, e tu!.. perdona... e come
Empia chiamarla ardisci? --

OROE

Leggi: ed innorridisci: -- *gli porge il foglio*
Gli empj conosci omai... *con gravità*
E il tuo dover.

ARSACE

Ah! tu gelar mi fai.

legge.

„ Nino spirante al suo fedel Fradate:

„ Io muojo... avvelenato --

„ Salva da egual periglio

„ Ninia, il mio dolce figlio..

„ Ch'ei mi vendichi un giorno...

„ Assur fu il traditore...

„ La mia perfida sposa...

Oh! qual orrore!

s' abbandona fra le braccia d'Orœ.

In sì barbara sciagura

Mi apri tu le braccia almeno:

Lascia ch'io a te versi in seno

Il mio pianto, il mio dolor.

A quest'anima smarrita

Porgi tu conforto, aita:

Di mie pene al crudo eccesso
Langue oppresso in petto il cor.

OROE e CORO

Su, ti scuoti: rammenta chi sei:

Servi al Cielo: al tuo padre obbedisci:

Il suo acciaio tremendo brandisci;

gli presenta la spada di Nino.

Egli chiede al suo figlio vendetta:

Egli t'arma: alla tomba t'aspetta:

Va: t'affretta a ferire, a punir:

ARSACE (*deciso*)

Sì: vendetta: -- Porgi omai: --

prende la spada.

Sacro acciar del genitore,

Tu ridesti il mio valore:

Già di me maggior mi sento:

Sì; del ciel nel fier cimento

Il voler si compirà.

OROE e CORO

Pera Assur.

ARSACE

Sì, l'empio cada.

OROE e CORO

Semiramide:..

ARSACE (*sospira*)

Ah! -- è mia madre.

Al pianto mio forse il padre

Perdonarle ancor vorrà:

CORO e OROE

Al gran cimento

T'affretta ardito:

E dalla tomba
Al soglio avito
Placato il padre
Ti guiderà:
Teco l'Assiria
Respirerà.

ARSACE

Sì: vendicato
Il genitore,
A lui svenato
Il traditore,
Pace quest'anima
Sperar potrà:
Ai dolci palpiti
Di gioja, e amore
Felice il core
Ritournerà.

partono.

SCENA V.

Appartamenti di Semiramide.

AZEMA, e MITRANE.

MITRANE

Calmati, Principessa:

AZEMA

Cerchi invano

Confortarmi, o Mitrane.

MITRANE

Io ti compiango --

E sola tu non sei

La misera in tal dì --

AZEMA

Tutto perdei: --

Lo sappia Semiramide -- Tiranna,
Essa in Arsace, oh Dio! tutto m'invola:
Era Arsace il mio ben, l'idolo mio...

SCENA VI.

IDRENO, e detti.

IDRENO

Arsace! -- Giusto Ciel! -- Che intendo!... ed io!...
E tu, ingrata, e tu puoi
A lui serbare ancor gli affetti tuoi?
Sposo, il sai pure, Arsace
Or fia di Semiramide:

AZEMA

Ma stretto

Il nodo ancor non è.

IDRENO

Ma la Regina

Sposa a me ti destina:

AZEMA

Obbedirò al suo cenno:

sommessa.

IDRENO

E la tua mano!

AZEMA (*marcata*)

La mano avrai... Se la mia man tu brami.

IDRENO

Io bramo, imploro sol, cara, ch'è m'ami --

La speranza più soave

Già quest'alma lusingava;

E l'istante s'appressava
 Più felice pel mio cor:
 Te mia sposa, a questo seno...
 CORO (di donzelle, escendo)
 Vieni, Azema..

CORO (di Grandi, e Indiani)
 Vieni Idreno:
 Donzelle

Là nel Tempio...

Grandi, e Indiani

A piè dell'ara...

La Regina là si rende,
 La, con lei, v'attende amor.

IDRENO

Ah! sì: andiam... Ma tu sospiri?...
 Par che il pianto celi a stento!...
 (Ah! ti frena in tal momento,
 O geloso mio furor!)

CORO

Al più tenero contento
 S'abbandoni il vostro cor:

IDRENO

Sì, sperar voglio contento:
 A chi t'ama cederai:
 M'amerai... dividerai
 Di quest'anima l'ardor --
 E con me delirerai
 Nei trasporti dell'amor --

CORO

Sì -- l'amor consoli omai
 Di vostr'anime l'ardor.

partono.

SCENA VII.

SEMIRAMIDE, e ARSACE.

SEMIRAMIDE

No! non ti lascio. -- Invano
 Cerchi fuggirmi -- Ingrato!...
 E perchè? ... e in tal momento! --

ARSACE (confuso, incerto)

Ah! tu non sai!...

SEMIRAMIDE (osservandolo)

Con gioja io veggo omai
 Quel serto che ti cinse
 L'ispirato Pontefice. -- Ti mostra
 All'esultante popolo: -- Ti miri,
 E frema Assur...

ARSACE (con impeto)

Assur! -- Ah! l'empio spiri:

Si lavi nel reo sangue
 Il parricidio orrendo,
 E si vendichi Nino:

SEMIRAMIDE (colpita)

Oh ciel! -- Che intendo! --

Nino!... Che parli tu?...

ARSACE

Nino!... (vorrebbe parlare) Ah! non posso...
resta agitatissimo.

SEMIRAMIDE

Quel tremendo prodigio,
 Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta: --
 Calmati, sposo mio...

ARSACE (*con furore, e fremito*)

Taci: t'arresta: ...

Fuggi -- Non l'odi?... il ciel fremito. -- non vedi

Un Nume minaccioso

Che ci divide, e ti respinge?... -- Ah! -- vanne: --

Salvati.

SEMIRAMIDE

Quai trasporti! -- quale accento!...

ARSACE

Non più: lasciami...

SEMIRAMIDE

Ch'io

Ti lasci? -- ora! -- Deh!... Arsace...

prendendolo per la mano, arrestandolo con passione.

ARSACE (*cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca*)

Oh padre mio!...

SEMIRAMIDE

Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...

Che fissi con orror!...

ARSACE

E orror n'avresti

Se tu sapessi mai!...

SEMIRAMIDE

Da chi l'avesti?...

ARSACE

Dai Numi:

SEMIRAMIDE

Chi lo scrisse?

ARSACE

Spirante il padre mio:

SEMIRAMIDE

Porgilo:

ARSACE

Trema:

SEMIRAMIDE

Obbedisci: lo voglio:

ARSACE *le porge il foglio.*

Ebben... misera!.. Leggi. -- Ah! sia quel foglio

Il sol castigo almen, pietosi Dei,

Che riserbate a lei.

SEMIRAMIDE (*lascia cadere il foglio*)

Che penetrai! --

Tu!... quale orror! *si copre colla mano la faccia.*

ARSACE (*oppresso*)

Tutto è palese omai. --

breve silenzio: SEMIRAMIDE *rinviene a se stessa,*
e con fermezza, e affanno.

SEMIRAMIDE

Ebbene... a te: ferisci:

Compi il voler d'un Dio:

Spegni nel sangue mio

Un' esecrato amor:

La madre rea punisci:

Vendica il genitor.

ARSACE

Tutto su me gli Dei

Sfoghino in pria lo sdegno:

Mai barbaro a tal segno

Sarà d'un figlio il cor:

In odio al Ciel tu sei...

Ma sei mia madre ognor:

SEMIRAMIDE

M'odia... lo merto:

ARSACE

Calmati...

SEMIRAMIDE

Io già m'aborro -- Svenami:

Figlio di Nino!... *con fremito.*

ARSACE

Misera!

Ah tu mi strappi l'anima:

Ti calma per pietà.

SEMIRAMIDE

Piangi? -- La tua bell'anima

Ha ancor di me pietà!

guardandolo: come implorando perdono. ARSACE si getta fra le di lei braccia, esso la stringe con trasporto: restano abbracciati.

A 2.

Giorno d'orrore!...

E di contento! --

Nelle tue braccia,

In tal momento,

Scorda il mio core

Tutto il rigore

Di sua terribile

Fatalità.

E dolce al misero

Che oppresso geme,

Il duol dividere,

Piangere insieme,

In cor sensibile

Trovar pietà.

ARSACE

Madre -- addio --

SEMIRAMIDE

T'arresta -- Oh Dio! --

Senti... e dove?

ARSACE

Al mio destino...

Alla tomba, al padre, a Nino...

SEMIRAMIDE

Ei vuol sangue:

ARSACE

E sangue avrà...

SEMIRAMIDE (*marcata*)

E qual sangue!...

A 2.

ARSACE

Tu serena intanto il ciglio,

Calma, o Madre, il tuo terror.

Or che il ciel ti rende il figlio

Dei sperar nel suo favor:

Vò a implorar per te perdono,

A punire un traditor.

SEMIRAMIDE

Ah! non so di qual periglio

Fier presagio agghiaccia il cor,

Or che a me rendesti il figlio,

Ciel! lo salvi il tuo favor:

Ah! sperar non so perdono,

Troppo giusto è il suo furor. *partono.*

A 2.

Dal terribile cimento

A me riedi

Sì, m'atrendi vincitor.

SCENA VIII.

Parte remota della Reggia, attigua
al Mausoleo di Nino.

ASSUR (*concentrato*)

Il dì già cade. -- Ah! sia
L'ultimo per Arsace. --
Pera omai quell'audace:
Tutto il gran colpo affretta. -- In quella tomba
Ove Nino da me... da lei già spinto...
E se là!... Se quell'ombra! -- Vil terrore!...
Io... *varie voci da opposti lati.*

VOCI

Assur!...

ASSUR

Quale romore!...

VOCI

Assur!...

ASSUR

Quai voci!...

VARI SATRAPI (*escendo*)

Assur!..

SCENA IX.

SATRAPI *da varie parti*, e ASSUR.

ASSUR

Eccomi -- Ebbene!... E che recate
Agitati così? -- Che fu? -- parlate. --

CORO

Ah! -- la sorte ci tradì...
Più di vendetta omai -- speme non c'è! --
Non v'è soglio più per te. --

ASSUR

Più vendetta? -- più soglio? -- e perchè? --

CORO

Oroe dal Tempio escì...

Al popolo, ai guerrier-

Da noi mossi a furor -- si presentò. --

Nino, il Ciel parlare ei fè...

Quel vil popolo atterrà...

Il tuo nome desta orror...

Sull'Assiria al nuovo dì...

Uno Scita regnerà!...

Ah! La sorte ci tradì --

Più vendetta omai non c'è...

Non v'è soglio più per te.

ASSUR (*con energia*)

Sì -- vi sarà vendetta -- Io vivo ancora:

Io solo basto -- Per ignota via,

Di Nino nella Tomba

Là si discende... Io solo

L'empio a svenar, a vendicarvi io volo..

Trema, Arsace... Ah! -- Che miro?

*s' avvia alla tomba... s' arresta ad un tratto,
come colpito da un oggetto terribile... da vi-
sione spaventevole.*

Su quella soglia!... e che!... folle! -- deliro?

s' avvanza, e con raccapriccio.

Qual mano!... man di ferro mi respinge?...

E chi? -- Desso! -- Oh! quai sguardi!... un brando ei stringe...

S' avventa a me -- fuggiamo... Ah! Ch' ei m' arresta...

Lasciami -- Il crin m' afferra --

D' un piè sfonda la terra --

L' abisso!... ei me l' addita...

Ei mi vi spinge... Ah! no... Ciel! -- ne poss' io

Da lui fuggir?... Come salvarmi! -- Oh Dio!

Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...

Togli a me quel terribile aspetto:

Quell' acciaio già sento nel petto...

Quel' abisso mi colma d' orror --

Alla pace dell' ombre ritorna...

Ah! pietà dell' oppresso mio cor.

CORO (*sotto voce, osservandolo*)

E che avvenne! -- a chi parla?... ei delira...

Geme... smania... affannoso sospira...

Che mai turba, atterisce quel cor!

(*accostandosi a lui*) Ah! Signore!... Assur!...

ASSUR (*con voce sommessa*)

Tacete --

nell' attitudine in cui rimase.

Oh!... fuggite --

CORO

Su, ti scuoti --

ASSUR

Ei minaccia... lo vedete!...

CORO

Chi?...

ASSUR

V' è ancor? --

CORO

Tu sol con noi

Qui tu sei:

ASSUR (*a poco, a poco girando lo sguardo*)

Ma come? -- e voi?...

(*rianimandosi*) Là... finor -- spari! -- respiro. --

Fu deliro!... un sogno! -- ed io!...

Io d' un' ombra! -- Oh! mio rossor! --

Se un istante delirai,

Se a voi debole sembrai,

D' un' avverso Dio fu incanto...

Ma atterirmi invan tentò...

Que' Numi furenti...

Quell' ombre frementi...

L' orror delle tombe

Vo ardito a sfidar.

De' Numi, del fato,

Dell' ombre, di morte

Quest' anima forte

Saprà trionfar.

CORO

De' Numi, del fato,

Dell' ombre, di morte

Un' anima forte

Saprà trionfar.

ASSUR *entra ardito.*

Il Coro si disperde.

SCENA X.

MITRANE, ARBATE con Guardie.

MITRANE (*da opposta parte; tutti guardinghi.*)

Oh nero eccesso! -- In suo furor insano
 Violar osa il traditor l'augusta
 Santità delle tombe! -- Circondate
 Voi questi luoghi. -- Là rimanti, Arbate,
 Pronto a piombar su que' ribelli -- Io volo
 A prevenirne la Regina -- Ah! questa
 Notte d'orror a lei non sia funesta!

ARBATE, e le Guardie si ritirano.

MITRANE dall'altra parte --

SCENA XI.

Interno sotterraneo del Mausoleo di NINO.

L'Urna che contiene le ceneri di NINO è nel mezzo.

*I Magi discendono: alcuni sono armati di pugnale:
 avanzano declamando il seguente*

CORO.

Un traditor,
 Con empio ardir,
 Minaccia penetrar, a reo disegno,
 Fra questi sacri orror.
 Morte all'indegno.

Lontan romor...

Dubbio aggirar

S'ode d'incerto pie...

Chi mai sarà?

alcuni) Ah! forse il giovin Re!

altri) Se fosse il tradito!...

In tanta oscurità

O Dio vendicator --

Scoprilo al mio furor...

L'empio si svenerà...

Cadrà... morrà...

*si disperdono, e ascondono fra le volte,**poi OROE con ARSACE.*

NINIA

Qual densa notte! -- ove scendiamo! e quale
 Invincibil terror l'alma m'assale! --

Un raccapriccio... Un fremito... Un'orrendo
 Presagio... che m'agghiaccia -- Io non saprei
 Perché... ma piango.

OROE

Al grande istante or sei.

Snuda quel ferro -- ardire.

Non pensar che a ferire.

NINIA

Ma chi ferir deggio? --

La vittima dov'è? --

OROE

La guida un Dio: *si ritira.*

NINIA

Tremendo arcano!... Ah! il solo Assur! Oh padre...

Sì, a piè della tua tomba

A te lo immolerò. *và aggirandosi, e si perde di vista.**Assur si presenta da parte opposta.*

ASSUR

Fra questi orrori,

58
Furie, che m' agitate,
Reggete i passi miei, l' acciar guidate. --

Orgoglioso rival, a mie vendette

T' abbandona la sorte; --

Qui troverai la morte....

E la tomba. *và sperdendosi fra le volte.*

SEMIRAMIDE dal fondo.

SEMIRAMIDE

Già il perfido discese:

Fra queste opache tenebre celato

Attende la sua vittima: -- Ma armato

E' il braccio d' una madre. -- O tu... che sposo

Io più nomar non oso, accogli intanto

D' un cor pentito, e desolato il pianto. --

Al mio pregar t' arrendi:

Il figlio tuo difendi:

Perdonami una volta,

Abbi di me pietà.

resta sospirata a piè della tomba di Nino.

NINIA (ritornando da opposta parte)

Dei! qual sospiro! --

Padre... sei tu!

ASSUR (ritornando)

Dove m' aggiro?

SEMIRAMIDE

Oh cielo! --

ASSUR

Chi geme! -- Ah!.. forse!..

NINIA

Oh madre!..

19
SEMIRAMIDE

Io tremo!..

ASSUR

Io gelo.

A 3.

L' usato ardir...

Il mio valor dov' è? --

Dov' è il mio cor?...

Ah! li sento languir

In tanto orror. --

Che mai sarà di me? --

Che far dovrò?

Miser^a! oh Dio! nol so!..

L' usato ardir. --

restano in analoghe attitudini

di terrore, e di affanno.

OROE (dietro la tomba con tuono solenne)

Ninia, ferisci! --

ASSUR (colpito)

Ninia!..

NINIA (riconosce la voce)

Assur!..

SEMIRAMIDE (del pari)

Il figlio!..)

ASSUR (come sopra))

Arsace! --)

Ov' è?..)

NINIA)

Pera --)

SEMIRAMIDE)

Si salvi --)

cercandosi fra

l' oscurità.

60
NINIA

Padre mio,

Ecco la tua vendetta --

mentre tenta ferire ASSUR, che lo cerca in altra parte, SEMIRAMIDE se gli presenta, ed egli la ferisce credendola ASSUR.

Iniquo... mori --

SEMIRAMIDE (*cadendo dietro la tomba di Nino*)

Oh Dio!...

OROE (*comparendo*)

Magi... Guardie, di Nino...

compariscono in gruppi i Magi con fiaccole, e le guardie.

L'uccisore arrestate --

segnando ASSUR che rimane sorpreso.

Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate --

tutti si prostrano avanti NINIA

ASSUR (*disarmato*)

Egli Ninia! -- Oh destino! --

NINIA (*veggendosi avanti ASSUR*)

Tu vivi? -- Ma chi dunque io là svenai?

E questo sangue!

OROE

Il Cielo è pago omai:

Compiuta è la vendetta --

Vieni -- Colui sia tratto alla sua sorte. --

ASSUR

Più orrendo a me di morte

E' il vederti mio Re -- Ma... Oh! gioia! -- ancora
nel partire fra le guardie, s'avvede di SEMIRAMIDE estinta dietro la tomba.

61

con feroce esultanza.

Di me più disperato

Posso lasciarti -- Là, superbo, mira:

Contempla l'opra tua... Guarda chi spira --

OROE (*frapponendosi*)

Ah! no...

NINIA (*con ansietà, ed affanno*)

Lascia:

ASSUR (*con forza, e gioja*)

E' tua madre:

vien condotto dalle guardie.

NINIA (*con raccapriccio, ed angoscia*)

Mia madre!.. ed io! -- Che orror! ed io potci!..

Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste

La destra... i colpi! Ah! dov'è quell'acciaro?

con impeto.

Rendilo al mio furore;

Odiosa, funesta

E' a me la vita omai:..

cerca ferirsi; è trattenuto da OROE, fra le di cui braccia s'abbandona svenuto.

OROE e CORO

Ferma...

ALTRI

T'arresta.

CORO GENERALE

Vieni Arsace, al trionfo, alla Reggia.

Del dolore all'eccesso resisti:

Tu de' Numi al volere servisti;

Lieta omai fia l'Assiria con te.

Vieni, il popolo esulta, festeggia

Vegga, adori il novello suo Re.

La Scena si riempie di Satrapi

Grandi, e Popolo.

Quadro analogo.

FINE.